

Luino, la città che litiga sulla piazza

Pubblicato: Giovedì 22 Marzo 2018



«Luino è una città accomodante, ma quando si parla di paesaggio, allora non si scherza».

Patrizia Martino, storica preside in pensione conosciutissima in città e residente ai piani superiori della bella palazzina d'epoca che s'affaccia su piazza Libertà, quella per intenderci dell'imbarcadere, non ha dubbi: qualcosa va cambiato.

Ci sono stati negli ultimi mesi lavori in corso, è stata disegnata e rifatta la pavimentazione, tolte le auto: tutto bene? «No, perché la piazza ad ora risulta poco vivibile. Poi quella questione degli ippocastani, che vogliono tirar via per far posto alle palme».

Il rischio quindi è di replicare, sia pur in piccolo, le polemiche nate qualche tempo fa a Milano dove anche lì vennero messe delle palme: "Scelta estetica", con polemica.

Qui a Luino il progetto prevede la risistemazione della piazza anche nella parte vicina allo storico bar Clerici, l'amato locale di Chiara dove sono presenti i tre ippocastani e sempre nelle carte è prevista la sostituzione con altre piante simili – e quindi non palme – con essenze che perdono le foglie d'inverno.

I tecnici hanno valutato questa ipotesi per via delle radici degli alberi che rischierebbero di rovinare le aiuole.



L'ipotesi delle palme però, è stata quella che ha mandato su tutte le furie Patrizia Martino e il seguito di commercianti e residenti che si affacciano sulla piazza: «Che c'entrano le palme con Luino?». Questa scelta è stata identificata da una commissione indipendente composta da agronomi, ingegneri e architetti e sentita dal Comune.

Il comitato non ne vuole sentire nemmeno parlare: «Le piante restano lì dove sono, siamo pronti ad incatenarci», dicono, e lunedì prossimo si terrà una riunione, la prima del nascente gruppo della piazza Libertà, per eleggere il portavoce: l'incontro si terrà chiaramente in un bar della piazza.

L'amministrazione a questo punto cosa farà? Il sindaco Andrea **Pellicini getta acqua sul fuoco**: «L'obiettivo era quello di togliere le auto dalla piazza e valorizzare il tratto di passeggiata che va da Palazzo Verbania fino all'imbarcadero – spiega . Ora abbiamo realizzato un'opera che lascia a bocca aperta tutti i turisti: abbiamo trasformato un parcheggio in **uno dei posti più fotografati del Lago Maggiore**. Pensi che mi è capitato di essere fermato a Milano da conoscenti che mi hanno fatto notare quanto sia diventata bella la città».

Pronto ad ascoltare le rimostranze del comitato? **«Quando il comitato vorrà confrontarsi col sindaco, in Comune, io sono a disposizione.** Conosco le persone che fanno parte del comitato, c'è rapporto di reciproca stima: chi amministra deve ascoltare tutti ma anche il dovere di decidere», ha concluso Pellicini.

[Andrea Camurani](#)
andrea.camurani@varesenews.it

